LA LINGUELLA

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE

N° 62 GIUGNO 2016

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco
Fondato nel 1954
sito internet : www.cremafil.it

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it
Segretario:	Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 – email : umbertofabiani@tiscali.it
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 (*agosto escluso*)
Quota sociale:	€ 25,00 (addetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363 340706)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ASSEMBLEA ORDINARIA	Redazione
4	RASSEGNA STAMPA	Redazione
6	QUIRINALE PORTE APERTE ALLA FILATELIA	Redazione
7	CONFERENZE	Redazione
8	GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO	Redazione
9	IL SANTUARIO DI CARAVAGGIO	Luigi Medri
17	IL FASCIO FEMMINILE E LE MASSAIE RURALI A MADIGNANO - CREMONA	Paolo Stabilini
25	MEDAGLIE CREMASCHE	Gianbattista Nigrotti
30	SCULTORE BASSANO DANIELI	Gianbattista Nigrotti
31	CARTOLINE COMMERCIALI	Alberto Gallini
32	CARTOLINE COMMERCIALI	Leonardo Ferrari

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare "LA LINGUELLA" dal N° 1

In copertina : Cartolina postale inviata da Crema al Cairo il 3 dicembre 1898. La cartolina, giunta via mare, venne timbrata in transito dall'ufficio postale presente sul treno che collegava la città di Ismailia al Cairo.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si è concluso un vivace anno di attività per il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco che, con i suoi Soci, rappresenta un autentico punto di riferimento e di aggregazione per i collezionisti filatelici e numismatici della zona di Crema. Le ore di volontariato spese dagli iscritti, per rendere viva l'associazione, sono state molte, in particolar modo quelle impiegate per l'allestimento della Mostra Sociale di ottobre che, come ogni anno, raffigura il momento principale dell'impegno collettivo.

Le attività stesse sono state descritte nella relazione dal presidente durante l'assemblea ordinaria svolta nel mese di febbraio, seguite dalla relazione del tesoriere per l'approvazione del bilancio economico. È emerso che sarebbe auspicabile per il futuro una maggior presenza di giovani tramite un buon proselitismo.

Elenchiamo in breve alcuni dei principali punti della relazione: rinnovamento del sito internet, con inserimento di tutte le edizioni del notiziario "La Linguella"; le conferenze tenute dal segretario Fabiani con buona partecipazione di pubblico; le esposizioni sulla Grande Guerra tenute dal Socio Stabilini a Castelleone e Piacenza, e dal Socio Carioni a Lodi; la mostra sociale con le novità della consegna di un attestato di partecipazione e la premiazione a sorteggio; l'annullo a Soncino per il ventesimo anniversario della fondazione dell'associazione "Castrum Soncini".

Ringraziamo l'Associazione Popolare Crema per il Territorio che non ha fatto mancare il suo sostegno al nostro Circolo. Il contributo coprirà una buona parte delle spese sostenute per organizzare le mostre del 2016.

POPOLARE CREMA
PER IL TERRITORIO

RASSEGNA STAMPA MOSTRA

Riproduciamo, per quanti non abbiano avuto occasione di leggerlo, l'articolo dedicato alla mostra sociale 2015 pubblicato dalla rivista Gusto Fil@telico. Si ringrazia la redazione ed in particolar modo il direttore Carlo Galimberti per l'attenzione riservata al nostro circolo.

27

ALIMENTAZIONE NEL COLLEZIONISMO

Sul poster troneggia al centro la cartolina simbolo della mostra, ideata da ***Pierpaolo Zanaboni***, e il pieghevole in tre parti illustra in maniera completa come sono state composte le due giornate. L'evento che si è svolto a metà ottobre a ***Crema*** sul tema "alimentazione nel collezionismo" ha visto i vari soci del ***Circolo Filatelico Numismatico,*** il cui presidente è ***Gino Cappellini***, raccogliere numeroso materiale. Si spazia fra manifesti e cartoline Expo ***Parigi 1900***, ***Milano 1906***, ***Lodi Agraria 1884*** e ***1991, Centenario dell'Unità Italiana, Arte Venezia.*** A seguire la miscellanea di cartoline sul cibo, satiriche, militari. Non manca una rassegna sulla produzione della ***Polenghi Lombardo*** e sulla gastronomia di ***Soresina*** collegata al latte, burro, formaggi e al tipico ***bussolano***, un dolce a forma di ciambella, dove il più noto è prodotto dalla ***Zucchi*** dal ***1860***. Per l'occasione è stato effettuato un annullo.

CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO

"L'ALIMENTAZIONE NEL COLLEZIONISMO"

MOSTRA
FILATELICA E NUMISMATICA
17—18 OTTOBRE 2015
ANNULLO FILATELICO SABATO 17

Sala Agello, Cittadella della Cultura
Museo Civico di Crema - Piazzetta Terni De Gregorj, 5
Dalle ore 9:00 alle 13:00 dalle ore 15:00 alle 19:00
Inaugurazione sabato 17 ottobre 0re 11:00

Con il patrocinio
ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI CREMA

POPOLARE CREMA PER IL TERRITORIO

RASSEGNA STAMPA

Altri trafiletti pubblicati dai quotidiani locali. Si ringraziano le redazioni dei quotidiani per l'attenzione riservata al nostro circolo.

primapagina Venerdì 8 Aprile 2016
www.inprimapagina.com

"Interi postali inviati all'estero 1874-1900"

Giovedì 14 aprile, alle 21.15 presso la sede del **Circolo Filatelico Numismatico Cremasco** si terrà una conferenza dal titolo "Interi postali inviati all'estero 1874-1900", sugli usi e le destinazioni di cartoline e biglietti postali. Relatore sarà **Flavio Pini**, socio del Circolo e delegato per la Lombardia della Federazione fra le Società Filateliche Italiane. Tali oggetti furono emessi in Italia, per la prima volta, nel 1874 con la creazione dell'Unione Postale Universale, l'invio fu reso possibile in tutto il mondo. Per informazioni: segreteria 338.4142587, oppure scrivere a: info@cremafil.it.

36 **MONDO PADANO**
Venerdì 8 aprile 2016

INCONTRI

Interi postali inviati all'estero 1874–1900

CREMA
Circolo Filatelico Numismatico Cremasco ore 21.15
via De Marchi 14
Flavio Pini, socio del Circolo Filatelico Cremasco e delegato per la Lombardia della Federazione fra le società filateliche italiane, illustra gli usi e le destinazioni di cartoline e biglietti postali

il nuovo TORRAZZO

SABATO 9 APRILE 2016

GIOVEDÌ 14

ORE 21,15 CREMA CONFERENZA
Nella sede del Circolo filatelico numismatico di via De Marchi incontro sul tema *Interi postali inviati all'estero 1874-1900*. Serata gratuita aperta a tutti.

La Provincia LUNEDÌ
www.laprovinciacr.it 4 APRILE 2016

Circolo numismatico 'Interi postali'

Il circolo numismatico e filatelico del Cremasco promuove per giovedì 14 aprile una conferenza sul tema 'Interi postali inviati all'estero (1874- 1900)'. L'incontro si terrà alle 21,15 nella sede dell'associazione stessa, in via De Marchi al civico 14. Ingresso libero.

La Provincia DOMENICA
www.laprovinciacr.it 15 MAGGIO 2016

Scambio e baratto Oggi la mostra

Oggi dalle 10 alle 17 mostra dello scambio e del baratto di francobolli, cartoline, ma anche soldatini e libri antichi, alla sede del Movimento cristiano lavoratori di via De Marchi. Promuovono l'iniziativa i soci del circolo filatelico e numismatico di Crema. Durante la giornata sarà disponibile un servizio di bar e ristoro.

La Provincia MARTEDÌ
www.laprovinciacr.it 17 MAGGIO 2016

Incontro del circolo filatelico-numismatico

Giovedì alle 21 al circolo filatelico e numismatico di via de Marchi 14 (sede del Movimento cristiano lavoratori) si terrà una conferenza dedicata al tema 'Il collezionismo di cartoline d'epoca, rarità e regole espositive'. Relatore **Francesco Riboldi**.

QUIRINALE PORTE APERTE ALLA FILATELIA

La Grande guerra. La liberazione. Cento gemme della filatelia italiana
Roma, Quirinale, 15-28 ottobre 2015

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato al Palazzo del Quirinale la mostra "*La Grande guerra. La Liberazione. Cento gemme della filatelia italiana*", ideata e organizzata dalla Federazione Società Filateliche Italiane e dal Gruppo Parlamentari Amici della Filatelia. La mostra ha ripercorso i momenti fondamentali della storia del nostro Paese attraverso la posta, francobolli, lettere e altri documenti postali.
In questa occasione anche il nostro Circolo era presente e ben rappresentato da Flavio Pini, collezionista di interi postali a livello nazionale, che ha esposto alcuni "pezzi" significativi tra cui un rarissimo foglio della cartolina postale commemorativa, emessa nel 1894 in occasione della "Esposizione postale filatelica internazionale di Milano".

Il nostro socio si è distinto anche nella mostra filatelica nazionale di Vasto (11-13 settembre 2015) dove con le collezioni, "*La prima emissione di cartoline postali del Regno d'Italia*" e "*Le cartoline postali della Democratica*" ha ottenuto l'oro grande.

CONFERENZE

Con regolarità continuano le serate a tema con presentazione di conferenze promosse da Soci del Circolo e proposte sempre di giovedì alle ore 21:15 presso i locali della sede.
Nel mese di febbraio il Socio Umberto Fabiani ha proposto delle proiezioni di diapositive elettroniche dal titolo “1916 – Un anno di Guerra” della durata di circa un’ora.
Nel mese di aprile il Socio Flavio Pini ha presentato la conferenza dal tema: “Interi postali inviati all’estero 1874 – 1900” dove ha illustrato gli usi e le destinazioni di cartoline e biglietti postali. La relazione, molto ben preparata e arricchita da numerose immagini, ha riscontrato il consenso del pubblico.

Da Milano in Gran Bretagna, tariffa 60 cent. La più alta affrancatura, ad oggi nota, sulla prima cartolina postale italiana

Di seguito, si è tenuta nel mese di maggio la conferenza preparata dal Socio Francesco Riboldi con argomento: “Il collezionismo delle cartoline d’epoca: rarità e regole espositive”, nella quale attraverso la proiezione di alcuni esempi riguardanti le varie tipologie di cartoline illustrate, a partire dalla fine dell’ 800, ne ripercorre gli aspetti più salienti e curiosi, inoltre in modo sintetico chiarisce come organizzare lo svolgimento di una collezione.

Pubblico presente in sala durante la conferenza di Riboldi.

GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO

Domenica 15 maggio u.s., a Crema presso la sede MCL, si è svolta la Giornata dello Scambio con molta affluenza di appassionati intenzionati a cercare i "pezzi" mancanti delle loro collezioni.
La bella giornata, sottolineata da uno splendido sole, ha permesso un afflusso costante di collezionisti e visitatori, attirati dall'ottima pubblicità fatta dal segretario sig. Fabiani Umberto che non si è risparmiato nel diffondere in maniera capillare i volantini della manifestazione.

Un momento della manifestazione

La riuscita dell'evento, grazie alla partecipazione di molti "scambisti" che hanno allestito il tavolo con tante novità ed offerto molti argomenti di collezionismo, ha suggerito la possibilità di riproporre prossimamente la manifestazione.
È stata molto gradita l'offerta della possibilità di consumare un pasto nel locale che ha ospitato la manifestazione.
Circa una ventina di espositori e visitatori hanno accolto la proposta di sedersi a tavola dove l'ottima ospitalità della signora Ester del locale MCL ha coronato l'amicizia nata nella giornata.

IL SANTUARIO DI CARAVAGGIO

Medri Luigi

Il Santuario Santa Maria del Fonte di Caravaggio, in provincia di Bergamo e diocesi di Cremona, è uno dei luoghi di culto più noti e frequentati della Lombardia. L' immenso complesso fu eretto a partire dal XVI secolo sul luogo di una miracolosa apparizione mariana ad una contadinella, che le cronache riferiscono avvenuta nel 1432.

Cartolina per Milano del 5 maggio 1924.

La basilica sorge in una vasta piazza cinta da portici simmetrici formati da 200 arcate che si sviluppano per quasi 800 metri. Nel piazzale antistante il Viale si trovano l'obelisco e una fontana lunga quasi 50 metri. L'acqua di questa fontana passa sotto il Santuario, raccoglie nel suo corso quella del sacro Fonte ed esce nel piazzale sud accolta in una piscina dove i fedeli fanno le immersioni delle parti del corpo malate. L'interno del tempio è a una sola navata, a croce latina, di stile classico con pilastri dai capitelli ionici. Sotto l'altare Maggiore si trova

il Sacro Speco che ricostruisce la scena della Apparizione; sotto lo Speco si trova un sotterraneo, “il Sacro Fonte”, al quale si accede dall'esterno del tempio. Qui si trova una fontana da cui si può attingere l'acqua; questo è il luogo dove Giannetta ascoltò la Madonna e l'acqua sgorgò dal terreno. Il sotterraneo, un grande corridoio di circa trenta metri, rivestito a mosaico, appare diviso in cinque celle. Nella prima tre nicchie, ricavate dentro le pareti, raccolgono una Madonna marmorea, la ghigliottina e il catenaccio spezzato che ricordano vari miracoli.

Cartolina per Alessandria del 27 maggio 1905.

Breve storia tratta da un libretto pubblicato nel 1932 in occasione del V centenario: la sera del 24 maggio 1432, nel prato anche oggi chiamato il Mazzolengo, distante circa due chilometri da Caravaggio, uno stupendo prodigio si operava, a conforto di una misera donna, le cui affezioni e pene erano giunte al colmo. Giovannetta Vacchi, figlia di Pietro, contadino di quel luogo, era stata sposata contro sua voglia (suo desiderio sarebbe stato conservarsi vergine in onore della Beata Madre del Signore, verso la quale nutriva tenerissima e soda devozione), ad un tal Francesco

Varoli, pur contadino di Caravaggio. Costui, uomo violento, gelosissimo e tristo, dopo aver usato mille arti e dato delle promesse le più assicuranti per ottenerla, aveva preso a sospettarla, senza alcun motivo, e la maltrattava orrendamente. La povera sposa, innocente e buona, tutto soffriva rassegnata, lavorava come un drago per ammansar quel feroce, il quale rispondeva alle sue carezze ed alla sue lacrime con orribili imprecazioni e bestemmie e con più crudeli maltrattamenti. Quella sera dopo aver tutto il dì travagliato nel prato a fare l'erba, l'infelice Giovannetta, stremata di forze, non avendo preso cibo in quella giornata, aveva un enorme fascio da recar in paese e non se ne sentiva capace: spaventata dall'idea degli eccessi a cui il barbaro marito si sarebbe dato, qualora non fosse giunta a casa coll'aspettato foraggio per le sue bestie, cadde in deliquio.

Cartolina per Cremona del 18 settembre 1932.

Ma, mentre così giaceva, come morta dinanzi al suo fascio, ecco improvviso una luce celeste la richiama ai sensi: una nobile Matrona, dal maestoso aspetto, in atto benigno le appare e volgendole la parola, con melodiosa voce, che tutta la conforta:

«Giovannetta, le dice, il Signore ha veduto le tue pene, accettato la tua virtuosa rassegnazione; fa cuore, tra poco sarai consolata. Non temere, vanne a casa, questa sera troverai il marito del tutto cangiato. Intanto sorgi e bevi.»

A destra cartolina per Varese del 15 ottobre 1918 e Madonna con vestito bianco; a sinistra stralci di cartoline con vestiti di colori diversi.

Così dicendo, l'apparizione percuote col piede la terra; e ne zampilla una fonte, che ancor oggi non è esaurita. La povera donna beve, si sente tutta rafforzata, prende il suo fascio, va a casa e, come

le era stato promesso, trova il marito Varoli tranquillo, che l'accoglie con inusitata cortesia. Allora gli racconta l'avvenuto e quegli, tocco della grazia, crede, promette di emendarsi, e va a spargere la novella per tutto il borgo. Il dì seguente una turba di popolo accorre sul luogo benedetto, vedon la fonte, proclamano: *La Madonna, la Madonna !* e tosto si pensa di erigere in quel sito una cappelletta, a ricordo del prodigioso avvenimento.

Cartolina per Lodi del aprile 1913.

Non tutti però vi prestan fede: un bello spirito, di quel che si trovan sempre pronti a credere tutte le panzane degli arruffapopoli, ma ostentano di non credere né a Dio, né alla Beata Vergine, né ai Santi, getta con isprezzo un bastone di legno nel fonte zampillante; ed ecco quello si rizza, attecchisce nel fondo, germoglia foglie e fiori, che olezzano tutto intorno una soavissima fragranza.In breve, da tutta la Lombardia, da tutta Italia e da tutta Europa, accorrono i pellegrini; prodigi sopra prodigi si moltiplicano ogni giorno; lo stesso Imperatore Greco di Costantinopoli, Giovanni Paleologo, vi manda doni; Filippo Visconti, Duca di Milano, vi viene in persona a gettar la prima pietra del sontuoso tempio che

oggi vi si ammira. Costruito nel 1575, su disegno del famosissimo architetto Pellegrino Pellegrini.

Busta per Ameno del 31agosto 1920 in tariffa stampe.

Nel 1708, al 29 settembre, per mandato del Sommo Pontefice Clemente XI, si incoronò solennemente la statua della veneratissima Regina del cielo e della terra, per mano del Vescovo di Cremona, Monsignore Carlo Ottaviano Guaschi; e nel 1879 tutti i Vescovi di Lombardia, con a capo l'Arcivescovo di Milano, Mons. Luigi Nazari di Calabiana, vi condussero un pellegrinaggio, quale mai non si era visto, d'oltre a 50000 fedeli, che venivano ad implorarvi consolazione, pace e benedizioni d'ogni fatta da colei, G. C. stesso si è degnato costruire depositaria a dispensatrice delle sue grazie.
Accorrano dunque, fiduciosi e ferventi i devoti al Santuario di Maria, recandovi cuori puri e costumi virtuosi; la Madre del Salvatore farà sempre risplendere la sua potenza, non li manderà delusi.

Cancelleria del Santuario dell' Apparizione
della
Madonna SS. in Caravaggio

Libro 12 Boll. 1 26 Maggio 1901.

Sig. Monadi Vitelli

per la celebrazione di S. Messe n. 1

ha depositato in Cancelleria . . . . L. 2

Il Cancelliere

Sac. D. Cirillo Zucchetti

Ricevuta per celebrazione di S. Messe del 26 maggio 1901.

Fons Salutis Gratiæ Mater

Libro 1 N. 137

Santuario della Madonna SS. in Caravaggio

Basilica Minore Romana

Dalla Cancelleria del Santuario, il 16 febb 1912

Sig.ª Maddalena Mussoni Vitali

Venerata

pel canto delle Litanie della Beata Vergine

in questo Santuario ha offerto L. 3,50 e per una S. Messa offr. 2 per ottenere guarigione al marito della sua figlia Ines

IL CANCELLIERE

Sac. D. CIRILLO ZUCCHETTI

Veniæ Vena Spes Mundi

Ricevuta per celebrazione di S. Messe del 16 febbraio 1912.

E' antica e lodevole la consuetudine dei fedeli di chiedere ai sacerdoti di celebrare la Santa Messa secondo le proprie intenzioni, normalmente per uno o più fedeli defunti, facendo una offerta. Evidentemente non si tratta di pagare la Messa, che ha un valore infinito, ma di aiutare il sostentamento dei sacerdoti e della parrocchia.

A sinistra immaginetta per offerta accensione lampade, a destra, Ave Maria di Caravaggio musicata.

Il messaggio dell'Apparizione è l'appello alla conversione, un invito alla fede in Dio. Uno dei più grandi avvenimenti della storia plurisecolare del Santuario si è realizzato con la visita di Papa Giovanni Paolo II il 19-20-21 giugno 1992.

IL FASCIO FEMMINILE E LE MASSAIE RURALI DI MADIGNANO - CREMONA

Stabilini Paolo

La presenza di donne nel movimento fascista risale alla storica adunata del 23 marzo 1919 di piazza San Sepolcro a Milano, durante la quale vengono fondati i "Fasci Italiani di Combattimento": sono due su un totale di 147 partecipanti.
L'espansione fascista è rapida ma il movimento non ha un interesse specifico per la questione femminile né si cura di promuovere, al pari di quello maschile, lo sviluppo di una propria organizzazione. E' evidente che anche per il fascismo le donne siano poco considerate e relegate alle solite mansioni di custodi del focolare domestico.
Solo nel 1920 sorgono i primi Fasci Femminili: nascono su iniziative spontanee di poche donne delle classi medio alte, ricche o agiate, molto spesso nobili. Il comitato centrale dei Fasci di Combattimento si limita a salutarne le componenti quali "nuove compagne di lotta che aiutano nell'aspra e quotidiana battaglia". Solo dal dicembre 1921 nel Programma e Statuti del P.N.F. (Partito Nazionale Fascista) vengono diramate le prime direttive per il funzionamento dei gruppi femminili. I punti più significativi risultano:

- **Articolo 1**

Allo scopo di coordinare il lavoro di propaganda, beneficienza, assistenza ecc, è costituito presso il Fascio di…… (nome del paese o città), il gruppo femminile aderente al P.N.F., di cui accetta incondizionatamente il programma, gli statuti e la disciplina. Esso funzionerà a guisa di un "Gruppo di Competenza".

- **Articolo 2**

Tutte le fasciste iscritte al locale Fascio, possono far parte del gruppo femminile che viene costituito presso il Fascio stesso e sotto il controllo di esso. Il gruppo femminile non può prendere iniziative di carattere politico, ma partecipa ugualmente alla azione politica del Fascio intervenendo alle assemblee del medesimo. Il gruppo femminile può avere una propria sede e, qualora lo richiedano le necessità, indire delle riunioni particolari per la trattazione dei problemi di sua competenza; il gruppo femminile può avere una cassa propria finanziata con i contributi mensili delle iscritte al gruppo, ed eventualmente, da sussidi concessi dal Fascio locale.

- **Articolo 8**

Il gruppo femminile potrà avere un proprio “Gagliardetto”.

Labaro del Fascio Femminile del comune di Madignano.

- **Articolo 9**

In seno al gruppo femminile possono sorgere squadre ginniche, compagnie filodrammatiche: si possono anche organizzare scuole serali, cicli di conferenze istruttive, sempre allo scopo di intensificare la propaganda, facilitare la beneficienza e l’assistenza ed elevare la cultura specialmente tra l’elemento operaio e contadino.

Busta intestata Del Fascio Femminile di Madignano.

Con il trascorrere degli anni e nonostante il Partito sia sempre principalmente orientato al mondo maschile, l'organizzazione femminile ha una crescita lenta ma continua e allarga il proprio operato al campo dell'assistenza, con collaborazione alle sezioni dell'Ente Opere Assistenziali, fornendo assistenza agli ammalati negli ospedali, alle lavoratrici e soprattutto alle contadine, prestando aiuto presso l'Opera Maternita' ed Infanzia e presso le Case della Madre del Fanciullo, dedicandosi alla "Befana del Duce", all'assistenza invernale.

Nel 1936, con le sanzioni economiche decretate dalla Societa' delle Nazioni contro l'Italia che ha assalito l'Etiopia, i Fasci Femminili vengono chiamati a svolgere un'intensa propaganda pratica e psicologica nei "Comitati Femminili di Resistenza", per favorire la "Mistica" dell'autarchia, assistere gli uomini inviati al fronte e le loro famiglie, aiutare quei gruppi di coloni che vengono spostati con le loro famiglie nelle terre pontine bonificate ed in Libia, organizzando corsi di guida per trattori e macchine agricole, lezioni ti taglio e confezione, riparazione di calzature, di impianti elettrici e di casalinghi, lezioni di pronto soccorso, di economia domestica e di coniglicoltura.

Il 28 Agosto 1934 ed il 2 Agosto 1937 vendono create due nuove sezioni dei Fasci Femminili: le “Massaie Rurali” e le “Operaie Lavoranti a Domicilio”. I compiti assegnati a questi nuovi gruppi sono precisati negli articoli 10 e 11 del regolamento dei Fasci Femminili.

Fotografia di gruppo del Fascio Femminile, delle giovani fasciste e delle massaie rurali di Madignano. La foto scattata nella seconda metà degli anni 30 mostra le Fiamme ed il Labaro propri delle formazioni citate ed ha come sfondo l’ingresso delle scuole elementari (tuttora esistenti) dedicate a Padre Reginaldo Giuliani.

Le sezioni delle massaie rurali devono:
“Promuovere la propaganda fascista ed educativa presso le massaie della campagna e dei centri rurali, curarne l’istruzione professionale ed incrementarne l’attività economica ai fini autarchici, migliorare l’igiene e l’arredamento delle case rurali, favorire l’allevamento igienico della prole, con una particolare assistenza alle massaie con molti figli, fare apprezzare tutti i vantaggi della vita nei campi per contrastare le dannose tendenze all’urbanesimo”.

Fiamma della sezione comunale delle Massaie Rurali del comune di Madignano.

Le sezioni delle operaie lavoranti a domicilio devono:
"Promuovere la propaganda fascista ed educativa presso le operaie, assecondando, d'intesa con le organizzazioni sindacali interessate, il miglioramento delle loro capacità professionali e domestiche, curare l'assistenza morale e sociale delle operaie, facilitare l'assistenza ed il collocamento delle addette ai servizi familiari, l'esercizio del lavoro a domicilio per incarico di terzi, l'applicazione di tutte le provvidenze assistenziali ed assicurative istituite dal regime per la donna lavoratrice".
Le donne con meno di 21 anni appartenenti a questi due gruppi si chiamano "Giovani Massaie" e "Giovani Operaie e Lavoranti a Domicilio" e fanno parte di speciali gruppi della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio).

Piego Fiamma della sezione comunale delle Giovani Fasciste del comune di Madignano.

Le donne di questi due gruppi non hanno una propria divisa, l'unico segno distintivo è un fazzoletto da portare sulle spalle pieno di scritte DUCE DUCE, decorato con spighe di grano e fiori; a loro viene però data una bandiera: il "Labaro" alle sezioni provinciali, la "Fiamma" alle sezioni comunali.

Distintivo smaltato da occhiello delle Operaie Lavoranti a Domicilio.

Foulard delle Massaie Rurali e delle Operaie Lavoranti a Domicilio.

Con l'entrata in guerra (Giugno 1940) il P.N.F. chiama a raccolta le donne conferendogli nuovi incarichi: servire nella difesa antiaerea (U.N.P.A.), partecipare a corsi di addette ai comandi e uffici, telefoniste, autiste, pronto soccorso antiaereo, protezione delle case. Tutti questi incarichi saranno svolti in modo encomiabile per tutta la durata del conflitto e rivisitati dal S.A.F. (Servizio Ausiliario Femminile) durante il breve periodo della Repubblica Sociale Italiana. Come sopra accennato l'articolo 8 del regolamento del 1921 prevedeva che ogni gruppo femminile potesse avere un proprio gagliardetto. A questo fine vorrei ricordare che fin dalle epoche più remote gli uomini si sono serviti di simboli per distinguersi e col passare del tempo questi simboli divennero segni di appartenenza a specifiche famiglie, clan, tribù o corporazioni. Il primo grande utilizzo di massa di questo sistema di comunicazione risale all'antica Roma: il "Vexillum" era infatti l'insegna che distingueva le varie legioni e in battaglia assunse una funzione fondamentale poiché a seconda della posizione sul campo, a colpo d'occhio, permetteva di

capire se si stava avanzando, dove si era in sosta o dove si era in ritirata. Quando non appariva era indice di disfatta del reparto.
E' facile intuire che queste insegne costituirono per i romani oggetto di grande rispetto non solo per spirito di corpo ma soprattutto perché rappresentavano le tradizioni del loro popolo, e tali tradizioni non poterono essere trascurate dagli uomini che con le loro idee ed azioni (giuste o sbagliate che fossero) portarono alla nascita, nel 1921, del Partito Nazionale Fascista.

Fotografia delle iscritte al Fascio Femminile, delle Giovani Fasciste e delle Massaie Rurali, con i rispettivi Labari e Fiamme, in corteo per le vie del paese.

Il Labaro e le fiamme presentati in questo articolo, originali d'epoca, risultano essere realizzati a ricamo utilizzando canottiglia dorata su tessuto di seta nero. Il retro, comune a tutti e tre gli esemplari, è costituito dal tricolore italiano realizzato in tessuto di seta.

MEDAGLIE CREMASCHE

Gianbattista Nigrotti

Medaglia premio per espositori
Comizio Agrario di Crema 1864

D\ COMIZIO \ AGRARIO \ DI CREMA \ ESPOSIZIONE \ 1864

R\ ONORE AL MERITO
Corona di quercia in alto al centro spazio per nome del premiato

Metallo Bronzo si conoscono esemplari in argento Peso gr. 26,74
Diametro 37,5 mm <esistono esemplari con anello di sospensione >
Autore anonimo

Bibliografia Med. Cremasco Pag.18 < nominativa>

Note

esemplare nominativo < Luigi Chizzoli >

Medaglia dell'apparizione a Caterina degli Uberti
prima metà del XIX° secolo

**D ** La Madonna tra due alberi stilizzati tende la mano destra a Caterina degli Uberti
Attorno **APPAR DI M. V. A CATTERINA DEGLI UBERTI CREMA**

**R ** Busto di S.Antonio di fronte con bambino nella mano sinistra reggente una croce
Attorno **S.ANTONIO DI PADOVA**

Metallo Piombo fusa
Diam. 29 mm tracce di appicagnolo
Autore anonimo

Bibliografia Museo Civico di Modena N° 26 \ Med. Cremasco manca

Note < L'esemplare del museo di Modena presenta una variante **APPAR DI M. A** senza la **V**

Medaglia al merito scolastico educativo femminile dopo il 1890

D\ * COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE * CREMA al centro **CARNITI**

R\ AL MERITO ***Cervio Maria*** dentro corona d' alloro

Metallo Ae argentato Peso gr. 12,39
Diametro 31 mm con anello di sospensione
Autore anonimo
Bibliografia Med. Cremasco manca

Medaglia premio < come precedente > 1890

D\ ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE
al centro dentro contorno di globetti **CARNITI**

R Al centro dentro corona d'alloro **AL \ MERITO**

Metallo argento Peso gr. 9,12
Diametro 30 mm con appicagnolo
Autore anonimo

Bibliografia Med. Cremasco manca

Medaglia religiosa S.Maria della Croce

D\ B.M.VIRIGNIS E CRUCE APPARITIO
PRESSO CREMA
Scena dell'apparizione di Maria a Caterina degli Uberti

R\ SANTUARIO DI S.MARIA DELLA CROCE
esergo **AV.REG.COELOR.**
Quadro della Vergine con Bambino coronati sopra **I.H.S.**

Metallo ottone argentato
Diametro 35,08 x 24,48 mm con anello di sospensione
Autore manca

Bibliografia Medagliere Cremasco pag. 21 un tipo quasi simile senza la scritta Crema

Note

Medaglia religiosa dedicata a Maria
S.Maria della Croce ? fine 800

D\ +ONORATE E VENERATE QUESTO SANTO NOME + CREMA
Al centro il nome di Maria in grande coronato

R\ AVE REGINA COELORUM \ AVE MARIA GRATIA PLENA
Raffigurazione del corpo di Maria Santissima bambina sopra un altare, tra ramoscelli e fiori

Metallo bronzo Peso gr. 8,50
Diametro 25, mm con appicagnolo
Autore anonimo

Bibliografia < Med. Cremasco pag. 24,

Note

SCULTORE BASSANO DANIELLI
Crema 1854 – Milano 1923

Gianbattista Nigrotti

Bassano Danielli è nato a Crema il 27 Maggio 1854 da Francesco e Teresa Borella.
Come maestri ebbe Argenti Giosuè e Francesco Barzaghi. Esordì nel 1879 con la scultura "Giotto fanciullo" ora esposta alla Galleria milanese di arte moderna; partecipò a moltissime altre esposizioni ottenendo ottimi risultati. A Parigi, nel 1889, vinse la medaglia d'oro con un lavoro:
" Saluto al sol morente " esposto anche in altre città.
Lavorò anche nel campo funerario: nella nostra città due opere sono al cimitero cremasco.
Sotto le volte del palazzo comunale di Crema troviamo le sue opere " busto di Stefano Allocchio economista", mentre altre opere le troviamo al Cimitero Monumentale di Milano.
Altri lavori si trovano nel Museo Civico di Crema e lavorò anche per il Duomo di Milano.
Per ulteriori notizie su questo scultore vedere il volume "Medaglisti e incisori italiani dal rinascimento a oggi" di Lorioli e Conti.
Lavorò nel campo della medaglia: sua è quella riguardante il restauro del Cenacolo di Leonardo a cura di Cavenaghi Luigi del 1908, un'altra medaglia è dedicata a Meazza Ferdinando per il 50° anniversario della società patriottica, sempre del 1908.
Pre ulteriori informazioni vedere il catalogo delle medaglie delle Civiche Racc. Numismatiche di Milano Parte VI° sec. XX°, Regno d'Italia Vittorio Emanuele III° parte I° 1900-1922 Descritte a pagina 61 e 63 e alla tavola 37.

CARTOLINE COMMERCIALI

Alberto Gallini

Fronte e retro di cartoncino pubblicitario stampato dalla litografica Persico e Gerevini di Cremona.

All'inizio del secolo scorso (nel 1908) un giovane imprenditore rilevò dai Compostella il complesso della corte fondata secoli prima dai monaci; nasceva così il "Caseificio Cav. Emilio Bonizzoni", destinato a primeggiare nella trasformazione dell'ottimo latte locale in formaggi di grande rinomanza. La ditta Bonizzoni partecipa alle principali esposizione nazionali e diviene famosa per il proprio Grana «nero», ed i provoloni, esportati in vari paesi europei.

Bibliografia consultata:
Sito web – "BELLALODI" –.

CARTOLINE COMMERCIALI

Leonardo Ferrari

10 marzo 1958 - Cartolina commerciale da Annicco per Bergamo
Illustratore Gino Boccasile - Stampato da Industrie Grafiche Cremonesi

Nel 1836, Enea Sperlari aprì nel cuore di Cremona un negozio per la produzione artigianale e la vendita di specialità tipiche della tradizione cremonese: torrone e mostarda. Il successo fu tale che, già alla fine del secolo, il marchio Sperlari era conosciuto anche all'estero.